

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI

Feticismo formato baby Niente paura, è normale

**« Mio figlio, di due anni e cinque mesi, è attratto dai miei piedi. Ha cominciato poco prima che arrivasse il fratello, e non ha più smesso. Li tocca e ci si sfrega contro. Ci sono anche giorni in cui sembra averli dimenticati, ma poi riprende e ci salta sopra. Mio marito ed io cerchiamo di non dare troppo peso alla cosa; il pediatra ci ha chiesto se dorme con noi, ma ha una stanza tutta per sé. Vorremmo qualche ragguglio, e sapere a cosa è riconducibile la spiegazione. »**

È riconducibile a molti fattori. Nella psicologia originaria del bambino esiste sempre una tendenza alla feticizzazione (come anche nell'adulto, a dire il vero); questo significa che di una persona amata c'è una parte del corpo che diventa un feticcio, che è più amata del resto.

Tradizionalmente si dice essere il seno, ma in realtà può essere qualsiasi altra parte, una gamba, un dito, il volto, o i piedi, per l'appunto. E quando il bambino è preso dalle sue frenesie sessuali, si attacca a quel feticcio e lo usa come strumento di autoerotismo, come nel caso di cui stiamo parlando. Perché gli fa piacere. E perché è tipica dell'infanzia questa commistione tra l'amore e la sessualità. Nell'adulto è diverso: si amano persone per le quali non si prova alcuna attrazione sessuale, o viceversa si è sessualmente attratti da persone che non si amano affatto. Ma nella psiche del bambino le due componenti si fondono. Se ama i piedi della madre siamo, quindi, nella normale fisiologia. Ed è bene non intervenire affatto, non far caso a quello che succede. Perché l'intervento, di solito, come succede anche per i tic di cui abbiamo parlato la settimana scorsa, consolida quel tipo di comportamento al di là dei suoi contenuti originali, sessuali e amorosi. Direi di non stare nemmeno lì a distrarlo, quando sarà stufo lascerà perdere da solo.

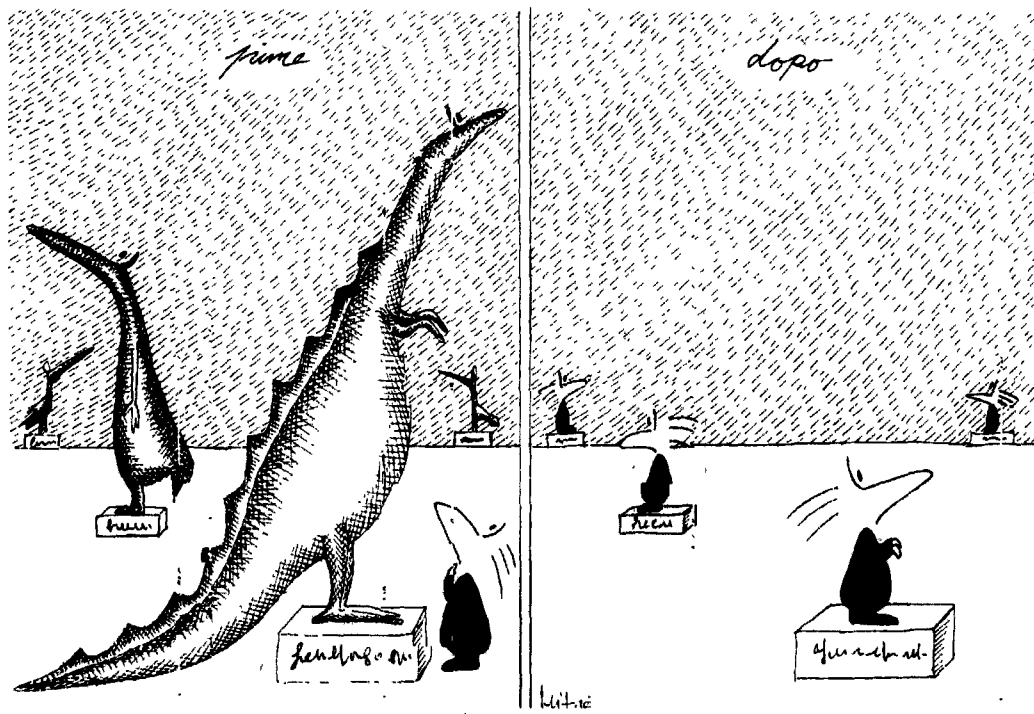
Il cosiddetto peccato di Onan, volgarmente chiamato masturbazione, siamo finalmente arrivati a « scoprire » che è un'azione umana, normale, che secondo alcuni studi riguarderebbe circa l'80% della popolazione maschile e il 50-60% di quella femminile, nonostante i tabù e i divieti sociali. Per i bambini il discorso non è diverso; ed è ovvio che nell'amore per la propria madre ci sia anche una componente sessuale, è del tutto naturale. Non si tratta certo di incesto, che è ben altra cosa; ma è un fatto che il primo amore sessuale per un bambino è quello per il corpo della madre.

Qual è l'atteggiamento migliore da adottare da parte dei genitori? Innanzitutto non badarci, non distrarlo, tantomeno rimproverarlo. Sicuramente la nascita di un fratello può aver colpito questo tipo di comportamento; cost'facendo, infatti, il bambino cerca di appropriarsi - perlomeno in parte e provvisoriamente - del corpo materno, che ha paura di perdere. Anche la gelosia è un sentimento naturale. Anzi, quella di questo bambino è una reazione civile, modesta, ad una seconda nascita in casa.

Certo, agli adulti un atteggiamento di questo genere può certamente dare fastidio; ricordo che una volta venne da me una signora colta, benestante, con una bambina di quattro-cinque anni che si masturbava spesso. Io le feci tutta la spiega di prassi, dicendole che è normale, di non intervenire e via di questo passo, e alla fine lei mi disse: « Sì, va bene, lei ha ragione, ma a me dà comunque fastidio ». Signora, le risposi io, si metta in mano ad un buon psicanalista.

Perché quando la misura dell'adulto viene applicata ad un bambino in questi termini ultranzisti, è l'adulto che deve curarsi, non il bambino.

Le lettere, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: **Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati, 32, 20124 Milano. O in fax: 02/6772245**



ASTRONOMIA. La vera storia di Eros e del rischio che cada sulla Terra

Un asteroide per il futuro

Davvero l'asteroide Eros ci cadrà sulla testa, provocando sconquassi simili a quelli attribuiti al corpo celeste che precipitò sul nostro pianeta 64 o 65 milioni di anni fa? In realtà la ricerca svolta da un gruppo di astronomi sposta in là questo rischio: milioni di anni. Ma avverte: le cose possono cambiare. Ne scrive qui il planetologo Paolo Farinella, uno degli scienziati coinvolti nella ricerca ripresa da tutti i media mondiali.

PAOLO FARINELLA

L'asteroide Eros « ucciderà la Terra? La settimana scorsa la notizia è rimbalzata dalle pagine della rivista scientifica Nature, al New York Times, alla Cnn, alla Bbc e a molti giornali italiani. Chi scrive, come autore (con i due colleghi francesi Patrick Michel e Christiane Froeschlé) della ricerca originaria pubblicata su Nature, si è trovato a dover smorzare molti toni allarmistici usati dai media, dando forse l'impressione del solito scienziato troppo « cauto » e « pigro ».

Nel mondo scientifico pochi ormai dubitano che 65 milioni di anni fa un immane cataclisma di origine extraterrestre abbia sconvolto la vita sulla Terra e la sua successiva evoluzione. La scoperta del cratere gigante di Chicxulub, sepolto sotto il Golfo del Messico e di età esattamente coincidente con quella della grande crisi del mondo vivente, ha confermato quello che parecchi geologi e astronomi già sospettavano fin dai primi anni 80: un corpo interplanetario vagante - asteroide o cometa - grande una decina di km 65 milioni di anni fa colpì il nostro pianeta con l'energia di 100 milioni di bombe H. Dopo questa scoperta, geologi, paleontologi e astronomi si sono subito posti alcune ovvie domande: quanto spesso accadono queste catastrofi? Ce ne sono state altre nella storia della Terra? E per il futuro, conosciamo i corpi celesti potenzialmente « pericolosi » e saremmo in grado di prevedere e prevenire un'altra catastrofe?

Quanto al passato, ancora non ci sono risposte sicure. Per quanto riguarda il futuro, sappiamo per certo che impatti di comete e asteroidi più piccoli sono molto più probabili, e perciò quasi certamente avverranno molto prima, rispetto a quelli dovuti a corpi grandi 10 km o più.

Nel prossimo luglio un convegno internazionale organizzato da G. Longo dell'Università di Bologna si occuperà degli impatti come quello che nel 1908 devastò la taiga siberiana a Tunguska. Proiettili di questo tipo, grandi una cinquantina di metri, colpiscono la Terra una volta ogni qualche secolo e causano disastri « locali ». Ma sappiamo anche che ogni 200.000 anni circa si verifica un impatto con un corpo grande più di 1 km, che potrebbe influenzare il clima globale in maniera seria. Ognuno di noi ha quindi all'incirca una probabilità su 5000 che un evento del genere si verifichi durante la propria vita: poco, ma non abbastanza per stare del tutto tranquilli, tanto è vero che a livello internazionale stanno partendo intense ricerche per scoprire rapidamente tutti i potenziali proiettili di dimensioni chilometriche (solo il 5% dei quali sono oggi noti agli astronomi).

Quanto agli oggetti più grandi, tra gli asteroidi il maggiore che oggi può avvicinarsi alla Terra (beninteso, senza pericolo d'impatto, per almeno migliaia di anni nel futuro) raggiunge circa i 7 km, ed è quindi più piccolo di quello che cadde 65 milioni di anni fa. Non è escluso che grosse comete, oggi sconosciute perché troppo lontane dal Sole, possano avvicinarsi al nostro pianeta. Tuttavia, quasi tutti gli astronomi sono convinti che dal punto di vista statistico le grosse comete sono troppo rare, e le loro orbite geometricamente inadatte, per contribuire in modo importante al pericolo-impatti nel caso della Terra. Possiamo quindi concludere che l'evento di 65 milioni di anni fa fu in qualche modo « anomalo »?

Oggi sappiamo che le cose non stanno così. In realtà un potenziale futuro proiettile gigante è noto fin dalla fine del secolo scorso: si tratta dell'asteroide 433 Eros, scoperto nel 1898 e grande una ventina di chilometri.

Fino a poco tempo fa, Eros aveva attratto poca attenzione perché la sua orbita attuale non si avvicina moltissimo a quella terrestre: la distanza minima fra i due corpi celesti non può infatti scendere al di sotto dei 20 milioni di km circa, poco su scala astronomica, ma abbastanza

per escludere che un impatto con il nostro pianeta possa verificarsi per almeno 100.000 anni nel futuro. D'altra parte, le orbite degli asteroidi come Eros evolvono lentamente nel tempo a causa dell'attrazione gravitazionale dei pianeti, e quindi non si può escludere che nel futuro lontano le cose cambino. Questo è stato l'argomento che ci ha motivato ad intraprendere uno studio dettagliato dell'evoluzione futura dell'orbita di Eros. Un grosso ostacolo viene dal fatto che orbite di questo tipo sono fortemente caotiche. Abbiamo superato questo problema studiando al computer l'evoluzione futura non di un solo Eros, ma di ben 8 « gemelli » dell'asteroide, praticamente indistinguibili oggi ma dotati di diversi futuri su scale di tempo di milioni di anni, e poi analizzando i risultati in modo statistico.

Le conclusioni di questo lavoro, pubblicate su Nature del 25 aprile, sono facili da riassumere. Come ho già anticipato, tutti i gemelli-Eros si tengono ben alla larga da noi per oltre 100.000 anni nel futuro. Tuttavia, entro 2 milioni di anni 3 gemelli su 8 hanno l'orbita trasformata in modo tale da poter incrociare quella terrestre, e quindi c'è una probabilità dell'ordine del 50% che il vero Eros tra qualche milione d'anni diventi realmente pericoloso. Uno dei nostri Eros-gemelli, nell'evoluzione simulata al computer, in effetti collide contro la Terra 1,1 milioni di anni nel futuro: ma la nostra analisi statistica ha mostrato che in realtà un evento del genere è poco probabile così « presto », e che un impatto di Eros con la Terra avrà una probabilità significativa di verificarsi solo su tempi di 100 milioni di anni o più.

Per escludere che un impatto con il nostro pianeta possa verificarsi per almeno 100.000 anni nel futuro. D'altra parte, le orbite degli asteroidi come Eros evolvono lentamente nel tempo a causa dell'attrazione gravitazionale dei pianeti, e quindi non si può escludere che nel futuro lontano le cose cambino. Questo è stato l'argomento che ci ha motivato ad intraprendere uno studio dettagliato dell'evoluzione futura dell'orbita di Eros. Un grosso ostacolo viene dal fatto che orbite di questo tipo sono fortemente caotiche. Abbiamo superato questo problema studiando al computer l'evoluzione futura non di un solo Eros, ma di ben 8 « gemelli » dell'asteroide, praticamente indistinguibili oggi ma dotati di diversi futuri su scale di tempo di milioni di anni, e poi analizzando i risultati in modo statistico.

Le conclusioni di questo lavoro, pubblicate su Nature del 25 aprile, sono facili da riassumere. Come ho già anticipato, tutti i gemelli-Eros si tengono ben alla larga da noi per oltre 100.000 anni nel futuro. Tuttavia, entro 2 milioni di anni 3 gemelli su 8 hanno l'orbita trasformata in modo tale da poter incrociare quella terrestre, e quindi c'è una probabilità dell'ordine del 50% che il vero Eros tra qualche milione d'anni diventi realmente pericoloso. Uno dei nostri Eros-gemelli, nell'evoluzione simulata al computer, in effetti collide contro la Terra 1,1 milioni di anni nel futuro: ma la nostra analisi statistica ha mostrato che in realtà un evento del genere è poco probabile così « presto », e che un impatto di Eros con la Terra avrà una probabilità significativa di verificarsi solo su tempi di 100 milioni di anni o più.

Le conclusioni di questo lavoro, pubblicate su Nature del 25 aprile, sono facili da riassumere. Come ho già anticipato, tutti i gemelli-Eros si tengono ben alla larga da noi per oltre 100.000 anni nel futuro. Tuttavia, entro 2 milioni di anni 3 gemelli su 8 hanno l'orbita trasformata in modo tale da poter incrociare quella terrestre, e quindi c'è una probabilità dell'ordine del 50% che il vero Eros tra qualche milione d'anni diventi realmente pericoloso. Uno dei nostri Eros-gemelli, nell'evoluzione simulata al computer, in effetti collide contro la Terra 1,1 milioni di anni nel futuro: ma la nostra analisi statistica ha mostrato che in realtà un evento del genere è poco probabile così « presto », e che un impatto di Eros con la Terra avrà una probabilità significativa di verificarsi solo su tempi di 100 milioni di anni o più.

Le conclusioni di questo lavoro, pubblicate su Nature del 25 aprile, sono facili da riassumere. Come ho già anticipato, tutti i gemelli-Eros si tengono ben alla larga da noi per oltre 100.000 anni nel futuro. Tuttavia, entro 2 milioni di anni 3 gemelli su 8 hanno l'orbita trasformata in modo tale da poter incrociare quella terrestre, e quindi c'è una probabilità dell'ordine del 50% che il vero Eros tra qualche milione d'anni diventi realmente pericoloso. Uno dei nostri Eros-gemelli, nell'evoluzione simulata al computer, in effetti collide contro la Terra 1,1 milioni di anni nel futuro: ma la nostra analisi statistica ha mostrato che in realtà un evento del genere è poco probabile così « presto », e che un impatto di Eros con la Terra avrà una probabilità significativa di verificarsi solo su tempi di 100 milioni di anni o più.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	8 18	L'Aquila	5 14
Verona	8 20	Roma Ciamp.	10 16
Treviso	13 19	Roma Fiumc.	9 20
Venezia	11 19	Campobasso	10 17
Milano	10 19	Bari	14 20
Torino	9 17	Napoli	15 23
Cuneo	np np	Potenza	11 18
Genova	12 19	S. M. Leuca	15 22
Bologna	9 19	Reggio C.	16 20
Firenze	8 23	Messina	17 20
Pisa	6 21	Palermo	16 20
Ancona	9 19	Catania	12 21
Perugia	np 18	A.ghero	15 19
Pescara	8 19	Cagliari	15 19

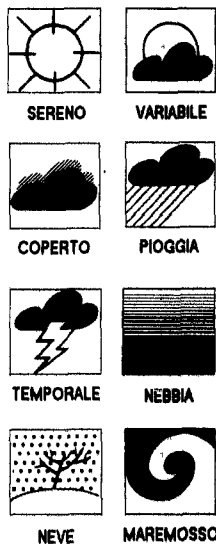
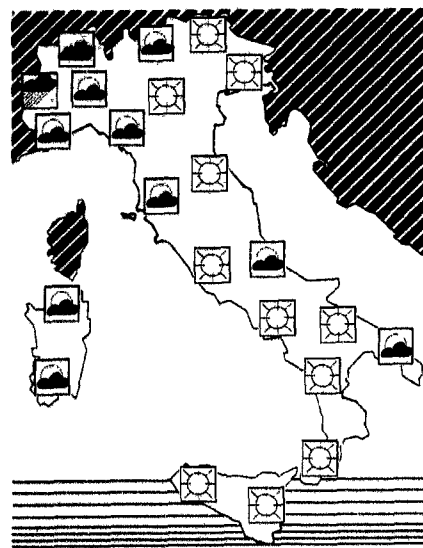
**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	11 11	Londra	3 12
Atene	17 27	Madrid	13 21
Berlino	2 10	Mosca	11 24
Bruxelles	2 11	Nizza	13 19
Copenaghen	4 10	Parigi	6 16
Ginevra	6 18	Stoccolma	2 5
Helsinki	4 15	Varsavia	1 12
Lisbona	14 20	Viena	9 17

L'Nrf della Rita Levi Montalcini decisivo nel sistema immunologico

Il fattore di crescita neuronale (Nrf), in scoperta che è valse il premio Nobel a Rita Levi Montalcini, è una sostanza fondamentale per mantenere la memoria immunologica. L'Nrf ha cioè la capacità di mantenere l'alerta delle difese immunitarie contro i microrganismi estranei. La scoperta è stata fatta da un gruppo di ricercatori italiani di due istituti del Cnr, di neurobiologia e di medicina sperimentale, dell'Università di Tor Vergata e dell'Istituto Tumori di Genova e pubblicata sulla rivista Cell. L'Nrf, hanno spiegato Maria Tercia e Federico Cozzolino, autori della ricerca, è indispensabile per la sopravvivenza dei linfociti B della memoria immunologica, un gruppo di linfociti a lunga vita che mantengono il ricordo delle sostanze estranee ai corpi.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** il nostro Paese continua ad essere interessato da un flusso di correnti sud-occidentali in cui sono inseriti più corpi nuvolosi che interessano principalmente il meridione.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni del versante adriatico e su quelle meridionali si prevedono iniziali condizioni di variabilità con intensificazione della nuvolosità e possibilità di precipitazioni dalla tarda serata. Sulle restanti regioni settentrionali e Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse in intensificazione dal pomeriggio; sulle restanti regioni centrali nuvolosità irregolare in graduale aumento, con precipitazioni sparse dalla serata. Su queste zone non si esclude la possibilità di manifestazioni temporalesche che, localmente, potranno assumere carattere di forte intensità.

**TEMPERATURA:** inizialmente stazionaria, ma con tendenza a diminuire al nord e Sardegna. **VENTI:** moderati sud-orientali, tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche. **MARI:** molto mossi i bacini meridionali, generalmente mossi i rimanenti mari ma con moto ondo-so in aumento.

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Antonio Zollo

lacr. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma

Una pillola per curare l'impotenza?

Una pillola di speranza per gli uomini che soffrono di impotenza: una sostanza da tempo in fase sperimentale ha fruttato risultati tanto incoraggianti da indurre gli esperti a dire che entro l'anno prossimo dovrebbe essere disponibile in farmacia una pillola. Il farmaco, il sildenafil, opera bloccando l'azione di un enzima del pene che tende ad aggravare l'impotenza. « Si prende la pillola più o meno un'ora prima dell'atto » spiega il dott. Ian Osterloh, ricercatore della Pfizer Inc che tuttavia avverte che serve naturalmente che ci sia anche uno stimolo sessuale. Negli studi sperimentali fatti su centinaia di individui in Europa e negli Usa la pillola è risultata efficace in molti uomini impotenti da anni. L'esito di queste ricerche verrà illustrato in una serie di relazioni che saranno presentate in giornata all'assemblea dell'Associazione urologica americana a Orlando in Florida. In un caso, 42 pazienti, tutti impotenti almeno da tre anni, vennero divisi in due gruppi uguali: ad uno fu somministrata la pillola, all'altro un innocuo placebo, all'insaputa, naturalmente, degli interessati; in un secondo tempo, si invertirono i gruppi. Dopo 28 giorni, il 92% riferì di una funzionalità notevolmente migliorata nel periodo in cui prendevano la pillola. In un altro studio, il campione era costituito da 351 pazienti dell'età media di 53 anni, divisi in gruppi a cui veniva somministrata la pillola in tre dosaggi diversi o un placebo. Dopo 28 giorni, l'89% degli uomini che prendevano 50 milligrammi del farmaco riferirono di un consistente miglioramento della funzionalità. Un aspetto particolarmente interessante, inoltre, è costituito dal fatto che anche il 38% dei pazienti « curati » con un placebo parlavano di un miglioramento.

A congresso gli astronomi italiani

Inizia oggi all'Osservatorio astronomico di Monte Porzio Catone il quarantesimo congresso nazionale della Società Astronomica Italiana (Sait). Il titolo del congresso è generico: « Le prospettive dell'astrofisica alle soglie del 2000 », ma gli astronomi italiani sono ben coscienti di riattraversare un momento « maico », come tutta la comunità astronomica internazionale. Il lancio delle sonde come Galileo, Soho, Ulisse, Iso, hanno reso un'enorme quantità di dati e di immagini che, assieme alle straordinarie performance del telescopio orbitante Hubble hanno riportato l'astronomia sulle prime pagine dei media di tutto il mondo. È proprio degli ultimi risultati del telescopio orbitante parlerà oggi uno dei principali responsabili dell'impresa, l'italiano Duccio Macchetto. I lavori si concluderanno l'11 maggio. Nell'ambito della manifestazione sono state organizzate anche due mostre sulla fisica « da giocare » e di immagini spaziali. Le mostre rimarranno aperte al pubblico tutti i giorni (domenica esclusa) tra l'8 e l'11 maggio. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa, si può telefonare allo 06/9448028 o accedere alla pagina web su Internet: <http://www.porzio.astro.it>

l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	Semestrale	L. 210.000
	6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000		L. 190.000
	7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000		L. 169.000
	6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000		L. 149.000
Estero	7 numeri	L. 780.000	Semestrale	L. 395.000
	6 numeri	L. 685.000		L. 355.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45 x 30)

Commerciale fennale L. 530.000	Sabato e festivi L. 657.000
Fennale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.656.000
Relazionali L. 800.000	Finanz. Legali, Concors. Ass. Appalti, Ferrati L. 784.000
Testi L. 856.000	A parola, teologico L. 820.000
Parole L. 10.700	Economiche L. 5.900

Concessionari per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA' S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Reselli 29 - Te. 02 - 69711755

**Area di vendita**

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 - 69711 - Fax 02 - 69711750  
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8 - Tel. 051 - 252323 - Fax 051 - 251286  
 Centro: Roma 00198 - Via A. Costi 10 - Tel. 06 - 84981 - Fax 849806  
 Sud: Napoli 80135 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 - 5521834 - Fax 081 - 5521797

Stampa in fac-simile  
 Telestampo Centro Italia, Oricola (Aq.) - via Colle Marangoni, 58 B  
 SABO, Bologna - Via del Trappozzani, 1  
 PPM Industria Poligrafica, Fidenza Dugnano (Mi) - S. Satalo dei Giovi 137  
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 59 N. 35  
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI) - via Betola 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
 Direttore responsabile Antonio Zollo

lacr. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma